

# CAMERA DEI DEPUTATI

## XIV LEGISLATURA

### Resoconto stenografico dell'Assemblea

Seduta n. 604 di giovedì 17 marzo 2005

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI  
indi  
DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI  
E DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

...

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3276 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione. Sanatoria degli effetti dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 280 (Approvato dal Senato) (5697) (ore 9,38).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione. Sanatoria degli effetti dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 280.

Ricordo che nella seduta di ieri è stato votato, da ultimo, l'emendamento Milioto 1-*septies*.1.

#### *(Ripresa esame dell'articolo unico - A.C. 5697)*

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'[articolo unico](#) del disegno di legge di conversione (*vedi l'allegato A - A.C. 5697 sezione 1*), nel testo recante le [modificazioni](#) apportate dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 5697 sezione 2*).

Ricordo che le [proposte emendative](#) presentate sono riferite agli articoli del [decreto-legge](#), nel testo recante le modificazioni apportate dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 5697 sezione 3*).

Ricordo inoltre che è stato presentato un [emendamento](#) riferito al titolo del disegno di legge di conversione (*vedi l'allegato A - A.C. 5697 sezione 4*).

Ricordo, altresì, che è stato presentato un [emendamento](#) riferito all'articolo unico del disegno di legge di conversione (*vedi l'allegato A - A.C. 5697 sezione 5*).

Avverto, infine, che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

...

### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

...

**La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10.**

### **Si riprende la discussione.**

*(Ripresa esame dell'articolo unico - A.C. 5697)*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Fallica 1-*octies*.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI MANTINI. Signor Presidente, voglio esprimere il nostro giudizio - non contrario, ma contrarissimo - su questa proposta emendativa; si continua, infatti, per così dire, a scherzare con i temi delle professioni italiane.

La proposta all'esame dell'Assemblea altro non è che la riproposizione di una proroga di sei mesi - proroga peraltro formulata alquanto surrettiziamente - del termine per gli adempimenti che il Governo, in particolare il sottosegretario Maria Grazia Siliquini, avrebbe dovuto compiere da oltre tre anni. Si tratta del regolamento previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001, a seguito della riforma universitaria del cosiddetto «tre più due», per consentire ai laureati con la laurea triennale di base di potere avere un accesso agli albi professionali e, quindi, anche un sistema di elezione e di rappresentanza in quegli albi.

Non è questione di grande difficoltà, come ritengo di aver in qualche modo rilevato anche con questa breve esposizione; eppure, sono quasi quattro anni che il Governo non è in grado di varare il regolamento che darebbe la possibilità ai giovani, ai laureati triennali di accedere in modo ordinato agli albi professionali.

Stiamo ora esaminando una proposta recante una disposizione che modificherebbe alquanto il panorama della disciplina, apprestando una copertura legislativa per consentire, con l'emanazione del regolamento, di poter fare di più. Sostanzialmente, si stabilisce il criterio della rappresentanza unitaria sicché il futuro regolamento non dovrà prevedere due procedure elettorali, una per i laureati triennali e l'altra per i quinquennali; al contrario, per così dire, tutti voteranno per tutti. Inoltre, anche in tal caso un po' surrettiziamente, si aumenta la durata in carica dei consigli degli ordini territoriali e nazionali, portandola, rispettivamente, a 4 e a 5 anni.

Ci siamo condotti in modo collaborativo su ogni profilo della riforma possibile delle professioni; però, la proposta in questione prevede che il regolamento atteso da quattro anni possa essere emanato dopo centottanta giorni dalla conversione del decreto-legge.

Quindi, Presidente, concludo ribadendo che la proposta in esame altro non è che la proroga di un inadempimento. Richiamo peraltro l'attenzione sulla circostanza che tale inadempimento sta determinando la sospensione della democrazia elettiva in nove ordini professionali (ingegneri, architetti, agronomi, geometri, e via dicendo); quindi, da oltre tre anni, abbiamo consigli decaduti ed il blocco delle elezioni. Ritengo di essere stato chiaro e mi sembra di potere concludere che le professioni italiane costituiscono un tema troppo serio: è ora di finirla con l'inerzia, le proroghe e finanche le finte riforme quali quelle contenute nel decreto sulla competitività (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

## ***Omissis***

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Pistone 5.8 e Zanella 5.9, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 376*

*Votanti 369*

*Astenuti 7*

*Maggioranza 185*

*Hanno votato sì 171*

*Hanno votato no 198).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5.100, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 377*

*Votanti 374*

*Astenuti 3*

*Maggioranza 188*

*Hanno votato sì 175*

*Hanno votato no 199).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Leone 5.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 360*

*Votanti 352*

*Astenuti 8*

*Maggioranza 177*

*Hanno votato sì 29*

*Hanno votato no 323).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 5.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 372  
Votanti 367  
Astenuti 5  
Maggioranza 184  
Hanno votato sì 168  
Hanno votato no 199).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 371  
Votanti 368  
Astenuti 3  
Maggioranza 185  
Hanno votato sì 171  
Hanno votato no 197).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 373  
Votanti 371  
Astenuti 2  
Maggioranza 186  
Hanno votato sì 173  
Hanno votato no 198).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 5.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 368  
Votanti 366  
Astenuti 2  
Maggioranza 184*

*Hanno votato sì 169  
Hanno votato no 197).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guerzoni 5.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

ROBERTO GUERZONI. Signor Presidente, ho chiesto la parola sul mio emendamento 5.16, perché vorrei chiarire che siamo di fronte ad una norma estranea ai contenuti di questo decreto-legge. Tra l'altro, quando si discusse il decreto-legge decaduto, unitariamente, si fece riferimento al fatto che il personale del CNIPA non poteva avere un trattamento diverso dal personale delle altre pubbliche amministrazioni. In altri termini, per le altre pubbliche amministrazioni è possibile fare domanda per chiedere il trasferimento definitivo e valgono le regole generali contenute nella legge finanziaria; poi, tutto dipenderà dalla disponibilità di questi posti. Tuttavia, non si può stabilire - come si fa con questo provvedimento - che è fatto divieto di chiedere il trasferimento presso l'ente. Il personale del CNIPA lavora presso tale struttura ormai da anni e credo sia dovuta la possibilità di chiedere perlomeno la stabilizzazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 5.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 342*

*Votanti 341*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 171*

*Hanno votato sì 152*

*Hanno votato no 189).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fallica 5.40, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 346*

*Votanti 340*

*Astenuti 6*

*Maggioranza 171*

*Hanno votato sì 53*

*Hanno votato no 287).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 5.17, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 350*

*Votanti 345*

*Astenuti 5*

*Maggioranza 173*

*Hanno votato sì 142*

*Hanno votato no 203).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento di Giandomenico 5.18, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 343*

*Votanti 339*

*Astenuti 4*

*Maggioranza 170*

*Hanno votato sì 35*

*Hanno votato no 304).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 5.19, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 351*

*Votanti 349*

*Astenuti 2*

*Maggioranza 175*

*Hanno votato sì 159*

*Hanno votato no 190).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Emerenzio Barbieri 5.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 353*

*Votanti 206*

*Astenuti 147*

*Maggioranza 104*

*Hanno votato sì 24  
Hanno votato no 182).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzoni 5.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 353  
Votanti 348  
Astenuti 5  
Maggioranza 175  
Hanno votato sì 26  
Hanno votato no 322).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 5.21, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 353  
Votanti 350  
Astenuti 3  
Maggioranza 176  
Hanno votato sì 150  
Hanno votato no 200).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.10 del Governo, accettato dalle Commissioni.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 360  
Votanti 355  
Astenuti 5  
Maggioranza 178  
Hanno votato sì 193  
Hanno votato no 162).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 5.22, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 358  
Votanti 355  
Astenuiti 3  
Maggioranza 178

*Hanno votato sì 160  
Hanno votato no 195).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bressa 5.5, Michele Ventura 5.23 e Mazzoni 5.24.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, ci troviamo di fronte ad uno dei peggiori provvedimenti che questa Assemblea si sia mai trovata ad esaminare. I due commi 1-*quinquies* e 1-*sexies* dell'articolo 5, con un tratto di penna cancellano completamente la possibilità per la pubblica amministrazione di utilizzare lo strumento principale di selezione dei propri dirigenti, ossia il concorso.

Questa Assemblea ha già assistito al lavoro devastante della legge Frattini, che è passata alla storia come «legge dello *spoils system*». Dal momento che la vostra è una maggioranza in evoluzione, dopo avere decretato: «tutti fuori», adesso vi siete pentiti e decidete: «tutti dentro».

Questi emendamenti costituiscono lo strumento necessario e utile a voi per intasare completamente tutte le funzioni di vertice della pubblica amministrazione con persone che avete scelto sulla base di criteri soggettivi, personali e - consentitemi - in molti casi squisitamente e solamente politici, per fargli raggiungere ed occupare tutti i posti di vertice della pubblica amministrazione. È una cosa di straordinaria gravità!

Vorrei brevemente illustrare cosa stiamo per votare. Voi state mutando radicalmente i meccanismi di selezione della dirigenza, in quanto istituzionalizzate la non necessità di alcun concorso a dirigente per colui che è già dirigente in una pubblica amministrazione diversa da quella che gli ha conferito l'incarico, come dovrebbe avvenire ai sensi dell'articolo 19, comma 5-*bis*, del decreto legislativo n. 165, oppure per un funzionario direttivo di area C in una pubblica amministrazione incaricato, *ex* articolo 19, comma 6, del medesimo decreto legislativo, per il solo fatto di ricoprire tale incarico per un periodo di tre anni transiterebbe direttamente, senza alcuna selezione concorsuale, nel ruolo dirigenziale di prima fascia dell'amministrazione che gli ha conferito l'incarico.

PRESIDENTE. Onorevole Bressa...

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, mi permetta di parlare ancora un attimo; non sono intervenuto finora. Si tratta di un argomento molto importante e devastante, per cui sarebbe utile per tutti se i colleghi capissero di cosa stiamo parlando.

Il rischio è quello della costituzione di un meccanismo autoalimentante in quanto, una volta inquadrati nella prima fascia, quindi solo dopo tre anni dalla nomina, i dirigenti nominati secondo il criterio previsto dal comma 5-*bis* e il funzionario nominato ai sensi del comma 6, che ho ricordato prima, renderebbero liberi quei posti in quota, che costituiscono il 20 per cento del totale dei dirigenti della pubblica amministrazione, per altri dirigenti che entrerebbero senza concorso. Così, di slittamento in slittamento, nel giro di pochissimo tempo, tutti i posti dirigenziali della pubblica amministrazione potrebbero essere coperti senza alcun concorso. Ciò significa non avere alcun rispetto né della pubblica amministrazione, né dall'attuale dirigenza, né di quello che dovrebbe essere il futuro di questa pubblica amministrazione.

Vi state attrezzando per consentire l'occupazione impropria di raccomandati politici dei vertici della futura pubblica amministrazione italiana. Se questo è un segno di modernità, voi non sapete nemmeno cosa sia la modernità. State facendo delle operazioni di bassissimo profilo e di grandissimo potere ed è una cosa assolutamente vergognosa che spero questa Assemblea boccherà (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo e dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi è un'incombenza piacevole ed una spiacevole che vorrei richiamare.

È presente in tribuna un grande amico del nostro paese, il presidente del Parlamento della Repubblica di Albania, Servet Pellumbi. Lo vorrei salutare perché è un collega carissimo e l'Albania è unita all'Italia da un rapporto di particolare e speciale amicizia (*Applausi*). Dopo le cose piacevoli, vengono quelle spiacevoli. Abbiamo previsto una sospensione dei lavori molto limitata, tra le 13,30 e le 14,15. Naturalmente nel frattempo le Commissioni non saranno convocate.

Ciò è stato deciso perché alcuni colleghi, verso la fine della giornata, potrebbero avere l'esigenza di partire. Tuttavia ricordo che abbiamo in discussione un decreto-legge e che l'ordine del giorno ne prevede un altro: sappiate che, come la Presidenza ha già detto, se il loro esame non terminerà entro oggi, essi saranno iscritti all'ordine del giorno della seduta di domani o della prossima settimana. Per me non ci sono alternative, salvo diversa decisione della Conferenza dei presidenti dei gruppi, convocata per le ore 15. Pertanto vi chiedo di rimanere sereni e tranquilli. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

ROBERTO GUERZONI. Anche io vorrei richiamare - come ha già fatto il collega Bressa - l'attenzione dell'Assemblea sugli identici emendamenti in esame, perché la soppressione dei commi 1-*quinquies* e 1-*sexies* non riguarda soltanto la volontà dei gruppi dell'opposizione. Vorrei ricordare a tutti i colleghi che la I Commissione nel suo parere ha chiesto esplicitamente la soppressione dei commi in esame. Se si vogliono emanare norme che abbiano efficacia per quanto riguarda il mantenimento dei criteri di accesso alla dirigenza attraverso lo strumento che la Corte costituzionale, più di una volta, ha richiamato, cioè il concorso, non possono essere previsti commi del genere.

La I Commissione specifica che il parere relativo alla soppressione di tali commi deriva dal fatto che vi è una contraddizione esplicita con i principi ribaditi dalla Corte costituzionale. La giurisprudenza costituzionale è, infatti, costante nel censurare norme che stabiliscono il passaggio a fasce funzionali superiori in deroga alla regola del pubblico concorso o che, comunque, non prevedono alcun criterio selettivo. Non è un caso che uno degli identici emendamenti soppressivi in esame sia stato presentato dalla collega Mazzoni e che il successivo emendamento soppressivo 5.25 sia stato presentato dal collega Fontanini: non vorrei che a tale proposito vi fosse poi un cambiamento per la gestione della fase finale del dibattito in aula.

Con lo *spoil system* si è introdotta la possibilità che alla seconda fascia - mi riferisco, dunque, non ai 400 dirigenti di prima fascia, ma ai 4 mila di seconda fascia - si acceda attraverso quel criterio che prevede per il 20 per cento la possibilità di non partecipare al concorso. Oggi si dice che non dopo cinque anni, ma dopo tre anni si può passare automaticamente in prima fascia. Dunque, nelle posizioni apicali sarà vanificato tale criterio.

Non c'era bisogno di inserire tale norma in un decreto-legge che dovrebbe corrispondere a criteri di necessità ed urgenza, ma non ce n'è soprattutto bisogno perché la pubblica amministrazione deve corrispondere ai principi del buon funzionamento. Mi chiedo: ci sarà qualcosa dietro questo? Ci sarà qualcuno? Alcune personalità si saranno lasciate convincere che, alla fine della legislatura, bisogna costruire certi percorsi? In ogni caso, ciò non può giustificare la modifica della norma, lo scardinamento della possibilità di accedere attraverso concorso ai gradi alti della dirigenza.

Se il Parlamento, come ha fatto per altri articoli, «ripulisse» questo decreto-legge nel senso richiesto dagli emendamenti in esame e dal parere della I Commissione, farebbe una cosa buona per la funzionalità della pubblica amministrazione e per il riconoscimento dei diritti dei cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzoni. Ne ha facoltà.

ERMINIA MAZZONI. Signor Presidente, rispondo all'esigenza di sintesi che lei suggerisce, ma è il primo intervento che svolgo pur avendo presentato numerosi emendamenti a questo testo che sono stati dichiarati tutti inammissibili. Dunque, mi permetto una rapidissima riflessione. Non sono riuscita a comprendere - non so se li abbiano compresi i colleghi che hanno subito come me tale falcidia - i motivi della dichiarazione di inammissibilità dei miei emendamenti, anche agli articoli precedenti, posto che l'estraneità della materia è veramente difficile da individuare in un decreto-legge come quello in esame.

Rispetto al punto specifico, per le suddette esigenze di sintesi, mi richiamo agli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto. Tuttavia, da tali interventi devo stralciare la parte relativa alla censura strettamente politica, perché mi permetto di dire che il trofeo, la bandiera di questo tipo di comportamento non lo detiene certamente la classe politica del centrodestra. Respingo tale censura politica o, perlomeno, dico che siamo tutti nella stessa barca rispetto agli atteggiamenti deteriori che spesso all'interno delle istituzioni andiamo ad assumere, costretti o meno.

Nel caso di specie, il mio emendamento - la mia sarà una spiegazione rapidissima, perché come ho già detto richiamo le considerazioni di merito svolte dagli altri colleghi - cerca solo di segnalare che questi due commi dell'articolo 5 sono a rischio di incostituzionalità. Si tratta di due interventi che tentano in modo surrettizio di aggirare l'articolo 97 della Costituzione. Questo non è accettabile e pertanto ribadisco con forza il voto a favore di questi due identici emendamenti. Mi auguro che al riguardo tutta l'Assemblea si sia sensibilizzata a tal punto da farci ottenere questo risultato, che varrà per tutti quanti (*Applausi di deputati dei gruppi dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro e dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Amici. Ne ha facoltà.

SESA AMICI. I colleghi Bressa e Guerzoni hanno già dato conto delle ragioni politiche e di profilo giuridico della richiesta di soppressione di questi due commi dell'articolo 5. Mi permetto semplicemente di far presente che, ancora una volta, questa Assemblea è chiamata a ragionare su di un argomento sul quale vi è un esplicito invito, da parte del Comitato pareri della I Commissione, a valutare rilievi di non conformità costituzionale.

Di fronte ad elementi spuri introdotti dal Governo, quasi asservito a logiche tipicamente politiche, noi abbiamo la necessità ed il dovere di tenere conto di un processo giurisprudenziale che, nella materia della pubblica amministrazione, pone come elemento principe l'accesso ai concorsi. Vorrei ricordare che quella giurisprudenza è tanto più rafforzata anche alla luce del fatto che la parità di accesso agli incarichi dirigenziali deve tener conto di una modifica costituzionale intervenuta in quest'aula con l'articolo...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Amici.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bressa 5.5, Michele Ventura 5.23 e Mazzoni 5.24, non accettati dalle Commissioni né dal Governo. (*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo e di deputati del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro*) ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 324  
Votanti 321  
Astenuiti 3  
Maggioranza 161  
Hanno votato sì 163  
Hanno votato no 158).*

A questo punto colleghi, sospendo la seduta fino alle 14,30, anche per consentire al Comitato dei diciotto di effettuare le valutazioni conseguenti all'approvazione di questi emendamenti.

**La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 14,35.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI  
**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Giovanni Bianchi, Boato, Ce', Cusumano, Giordano, Giancarlo Giorgetti, La Malfa, Palumbo, Pescante, Stucchi e Tanzilli sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta. Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ottantasette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'[allegato A](#) al resoconto della seduta odierna.

...

**Si riprende la discussione.**  
*(Ripresa esame dell'articolo unico - A.C. 5697)*

GERARDO BIANCO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, avevo chiesto di intervenire prima della sospensione della seduta per una precisazione che a lei, persona particolarmente sensibile, farà piacere. Non vorrei che, nella confusione, nel caos delle votazioni, ci rimettesse anche la lingua latina!

PRESIDENTE. Sarebbe imperdonabile...

GERARDO BIANCO. Vorrei precisare ciò che lei, peraltro, ha puntualmente messo in chiaro. Avevo rivolto un po' scherzosamente alla Presidenza un quesito che era oggettivamente infondato, perché la scrittura di «*novies*» riportata dagli uffici è esatta e corretta, non esistendo il termine «*nonies*».

Ritengo sia importante chiarire questo aspetto. Qualche volta - lei ben conosce il famoso verso di Orazio - anche il buon Omero sonnecchia!

Mi pare importante riconoscere che gli uffici non solo scrivono bene le leggi, mettendo in chiaro le regole del regolamento, ma usano anche correttamente il latino.

La ringrazio, Presidente, per la sua sensibilità.

PRESIDENTE. Che almeno le lingue siano salve, quelle moderne e anche quelle antiche! Per precisione, abbiamo risolto una questione rilevante.

Ricordo che, da ultimo, sono stati approvati gli identici emendamenti Bressa 5.5, Michele Ventura 5.23 e Mazzoni 5.24. A seguito dell'approvazione di tali emendamenti, sono preclusi i successivi emendamenti fino all'emendamento Guerzoni 5.29, nonché l'emendamento 5.200 delle Commissioni.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 5.30, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 281*

*Maggioranza 141*

*Hanno votato sì 125*

*Hanno votato no 156.*

*Sono in missione 80 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5.31, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 283*

*Maggioranza 142*

*Hanno votato sì 123*

*Hanno votato no 160*

*Sono in missione 80 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 5.32, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 285  
Maggioranza 143  
Hanno votato sì 122  
Hanno votato no 163  
Sono in missione 80 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 5.33, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 289  
Maggioranza 145  
Hanno votato sì 124  
Hanno votato no 165  
Sono in missione 80 deputati).*

Avverto che l'emendamento Dario Galli 5.34 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 5.35, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

RENZO INNOCENTI. Presidente, guardi là...

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.  
L'apertura delle braccia non può superare la misura aurea stabilita da Leonardo nella sua famosa figura *(Applausi - Si ride)...*!

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 292  
Votanti 290  
Astenuti 2  
Maggioranza 146  
Hanno votato sì 123  
Hanno votato no 167  
Sono in missione 80 deputati).*

Prendo atto che l'onorevole Buontempo non è riuscito a votare.  
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 5.36, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Mancano 39 deputati per il numero legale, ma, secondo la prassi, vedo 39 deputati che non hanno votato e che sono presenti in aula *(Commenti)...*  
Se necessario, li chiamo uno per uno: onorevoli Montecchi, Calzolaio, Innocenti, Sabattini, Titti De

Simone, Bellillo, Ventura, Grandi, Fumagalli, Duca, Panattoni, Carli, Lucidi, Vigni, Spini, Olivieri, Grillini, Trupia, Guerzoni, Boccia, Mattarella, Meduri, Bianco, Bressa, Colasio, Delbono, Monaco. Mi pare che siano presenti i 39 deputati necessari per il raggiungimento del numero legale.

ANTONIO BOCCIA. Presidente, ne deve contare 39!

PRESIDENTE. Onorevoli Parisi, Franceschini, Fistarol, Duilio, Iannuzzi, Molinari, Siniscalchi, Visco, Leoni, Paola Mariani, Raffaldini, Gasperoni, Mazzarello, Maurandi, Nieddu, Nannicini, Lulli, Galante, Rognoni, Carboni, Grignaffini, Zaccaria, Boato, Camo. Ve ne sono molti altri... Li abbiamo raggiunti e superati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#) - *Applausi*).

*(Presenti e votanti 172  
Maggioranza 87  
Hanno votato sì 12  
Hanno votato no 160  
Sono in missione 79 deputati).*

Prendo atto che l'onorevole Buontempo non è riuscito ad esprimere il proprio voto. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 5.37, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 323  
Votanti 321  
Astenuiti 2  
Maggioranza 161  
Hanno votato sì 148  
Hanno votato no 173).*

Avverto che l'emendamento Emerenzio Barbieri 5.6 è stato ritirato. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dario Galli 5.38, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 326  
Votanti 320  
Astenuiti 6  
Maggioranza 161  
Hanno votato sì 33  
Hanno votato no 287).*

Ricordo nuovamente che l'emendamento 5.200 delle Commissioni è precluso dall'approvazione degli identici emendamenti Bressa 5.5, Michele Ventura 5.23 e Mazzoni 5.24.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Emerenzio Barbieri 5-bis.1 e Guerzoni 5-bis.2, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 326*

*Votanti 325*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 163*

*Hanno votato sì 149*

*Hanno votato no 176).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti La Malfa 5-ter.2, Guerzoni 5-ter.3 e Dario Galli 5-ter.4, accettati dalle Commissioni e dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 327*

*Maggioranza 164*

*Hanno votato sì 318*

*Hanno votato no 9).*

Avverto che gli identici emendamenti Peretti 5-ter.1 e Fallica 5-ter.5 sono preclusi dall'approvazione degli identici emendamenti La Malfa 5-ter.2, Guerzoni 5-ter.3 e Dario Galli 5-ter.4.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 5-quater.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 329*

*Maggioranza 165*

*Hanno votato sì 151*

*Hanno votato no 178).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 5-quater.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 331  
Maggioranza 166  
Hanno votato sì 150  
Hanno votato no 181).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 5-*quinquies*.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 333  
Votanti 332  
Astenuti 1  
Maggioranza 167  
Hanno votato sì 147  
Hanno votato no 185).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5-*sexies*.200 delle Commissioni, accettato dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 335  
Votanti 213  
Astenuti 122  
Maggioranza 107  
Hanno votato sì 207  
Hanno votato no 6).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Emerenzio Barbieri 5-*septies*.1 e Benvenuto 5-*septies*.2.

Prendo atto che i presentatori accedono all'invito al ritiro dell'emendamento Emerenzio Barbieri 5-*septies*.1.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-*septies*.2, non accettato dalla Commissioni né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 330  
Votanti 313  
Astenuti 17  
Maggioranza 157  
Hanno votato sì 126  
Hanno votato no 187).*

*Omissis*

...

***(Esame degli ordini del giorno - A.C. 5697)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli [ordini del giorno](#) presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5697 sezione 6*).

Constato l'assenza dell'onorevole Bornacin: si intende che non insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5697/1.

Qual è il parere del Governo?

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, il Governo accetta gli ordini del giorno Baiamonte n. 9/5697/17 e Marinello n. 9/5697/23, mentre accoglie come raccomandazione i restanti ordini del giorno.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dei rispettivi ordini del giorno.

Avverto che, consistendo il disegno di legge in un unico articolo, si procederà direttamente alla votazione finale.

...

***(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 5697)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Emerenzio Barbieri. Ne ha facoltà.

---

EMERENZIO BARBIERI. Signor Presidente, chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto finale.

PRESIDENTE. Onorevole Emerenzio Barbieri, la Presidenza lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, la differenza tra me e lei, collega Emerenzio Barbieri, è che lei fa parte della maggioranza. Ritengo che noi dobbiamo dire qualcosa. Mi lasci dire, Presidente, che forse sugli ordini del giorno sarebbe potuta emergere qualche posizione diversa, ma lei ha riassunto in termini sicuramente lodevoli ma, forse, un po' rapidi. Intendiamo dichiarare il nostro dissenso su questo decreto-legge in maniera netta, dissenso facilmente comprensibile anche dall'evoluzione che ha avuto il dibattito. Si tratta di un decreto-legge che, già per sua natura e per volontà esplicita del Governo, contiene una accozzaglia di tante materie disomogenee: si passa dai beni e le attività culturali alle grandi opere strategiche, alla mobilità dei dipendenti pubblici, alla semplificazione delle imposte e degli adempimenti relativi ai bolli e alle concessioni, per poi arrivare al nocciolo della questione, cioè ad un notevole aumento della pressione fiscale realizzato tramite l'imposizione di bolli, di numerose sovrattasse e adempimenti dovuti dai nostri concittadini. La discussione svoltasi alla Camera e al Senato non ha fatto che peggiorare questo provvedimento, in quanto sono state aggiunte altre norme «confusionarie», il cui esame è stato reso difficile anche in quest'aula, nonostante la buona volontà - ritengo di doverlo dire - dei relatori e dei presidenti delle Commissioni. Si è arrivati infine ad un testo che non corrisponde certo alle esigenze di

competitività del paese, tema di cui tutti si riempiono la bocca, salvo poi presentare con difficoltà norme utili alle esigenze dei cittadini e delle imprese. Concludo auspicando, come ha detto anche il Presidente della Camera, che ciò che è accaduto per questo provvedimento non si ripeta anche in relazione a quello in tema di competitività. Credo che le premesse per riprendere lo stesso modo di lavorare ci siano tutte, e cioè che il Governo e la maggioranza blindino il testo rispetto alle loro stesse richieste; auspico invece che si dia spazio ad un dibattito serio nei confronti dell'opposizione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grignaffini. Ne ha facoltà.

GIOVANNA GRIGNAFFINI. Avverto la pressione che lei, Presidente, sta diffondendo nell'aula circa la rapidità con cui si dovrà procedere alle operazioni di voto finale, ma, di fronte a questa creatura mostruosa, il diritto di esprimere almeno il nostro pensiero ce lo deve lasciare. Proverò quindi ad argomentare, anche se brevemente, le ragioni di grande dissenso dei Democratici di sinistra nei confronti di questo provvedimento.

Una creatura mostruosa - un *alien* - un vero e proprio corpo estraneo ad ogni concetto di buona legislazione e di buon governo. E ciò riguarda le materie - 103 è stato qui ricordato - che sono state introdotte in questo provvedimento senza nessuna necessità di urgenza, così come invece richiede esplicitamente la legislazione in materia di decreti-legge.

Il metodo affastellato con stratificazioni successive, con aggiunte, correzioni, impossibilità di discutere, di riflettere e di argomentare con cui è stato portato avanti questo provvedimento non sono solo un incidente di percorso, ma ritengo esprimano bene la vostra - del Governo e della maggioranza - incapacità di legiferare e di governare. Penso davvero che questo provvedimento sia uno specchio e una prova fedele della vostra incapacità di governare. Voi, infatti, continuate a complicare il quadro normativo, non avete un profilo di sistema, non vi ponete in una logica di orizzonte che abbia una sua continuità, ma continuate, con provvedimenti di urgenza, che tornano l'uno sull'altro, ad affastellare norme, provvedimenti e impegni di spesa che poi vengono disattesi nei provvedimenti successivi.

Questo provvedimento, è stato qui ricordato, ha al suo interno una vera e propria mina vagante: il famoso articolo 7. Un articolo che complessivamente aumenta le imposte indirette agli italiani per una cifra calcolata dagli uffici tecnici della Camera dei deputati intorno agli 800 milioni di euro per ogni anno ( 2005, 2006 e 2007). Dunque, attraverso imposte di registro, imposte sul registro delle imprese, sui conti correnti e sulle concessioni governative, voi, di fatto, con questo provvedimento introducete una nuova tassazione. Ma fate anche molto danno non solo nel metodo ma anche nella sostanza rispetto ai tre oggetti che costituivano l'origine fondante di questo provvedimento: l'università, la scuola e i beni culturali.

Sull'università avete provato maldestramente a risolvere, con decreto, la questione dello stato giuridico dei ricercatori. Questo noi ve lo abbiamo impedito, e la cosa ovviamente ci fa piacere. Voi, infatti, non siete riusciti a trovare le risorse per fare la cosa fondamentale, vale a dire adeguare lo stipendio dei ricercatori in entrata, che svolgono importanti funzioni di didattica e di ricerca, allo stipendio dei ricercatori confermati. Un atto di giustizia retributiva che non avete saputo cogliere, però siete riusciti a trovare le risorse per finanziare le università non statali, fuori da qualsiasi criterio di programmazione e di valutazione. Magari fosse stato possibile trasferire queste risorse all'università di Urbino o all'università cattolica, cioè ad università non statali che rientrano a pieno titolo nel sistema pubblico e che hanno dato nel tempo prova di grande radicamento culturale e scientifico!

Ci troviamo invece di fronte all'arbitrio totale circa la destinazione dei finanziamenti: il ministro sottrae risorse al Fondo per il finanziamento ordinario delle università e le destina alle università non statali a proprio piacimento!

Nella scuola avete fatto pasticci. Vi avevamo proposto la delegificazione delle graduatorie - misura che avrebbe portato un po' di certezza del diritto nel campo delle assunzioni dei precari - e vi avevamo indicato una possibilità per uscire con dignità dalla questione delle sanatorie riguardanti i presidi incaricati, ma non ci avete ascoltato.

Avete creato ulteriore confusione nel settore dei beni culturali ed avete pesantemente pasticciato sulla questione delle fondazioni lirico-sinfoniche, sottraendo risorse al Fondo unico dello spettacolo, non reperendo risorse aggiuntive e pensando di scaricare sui lavoratori delle predette fondazioni gli sprechi di cui queste si sono rese responsabili.

Insomma, il provvedimento in esame è un *alien*, un mostro a cui noi diciamo «no» (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

...

***(Coordinamento formale - A.C. 5697)***

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

...

***(Votazione finale ed approvazione - A.C. 5697)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 5697, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(S. 3276 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione. Sanatoria degli effetti dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 280) (Approvato dal Senato) (5697):*

(Presenti 259

Votanti 256

Astenuti 3

Maggioranza 129

Hanno votato sì 179

Hanno votato no 77

Sono in missione 75 deputati).

...

## **Modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea (ore 16,30).**

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, si è stabilito quanto segue:

a) oggi, al termine dell'esame del disegno di legge n. 5697 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione. Sanatoria degli effetti dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 280 (*Approvato dal Senato - scadenza: 1° aprile 2005*) - che si è appena concluso - si svolgeranno le discussioni sulle linee generali già all'ordine del giorno (ricordo che il calendario prevede che si svolgano oggi pomeriggio, al termine delle votazioni, ed eventualmente nella giornata di domani). La discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 27 ed abbinate - Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio inizierà, ma non si concluderà in questa settimana;

b) il seguito dell'esame del disegno di legge n. 5640 - Conversione in legge del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16, recante interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica (*scadenza: 22 aprile 2005*) avrà luogo martedì 22 marzo, alle ore 10,30;

c) le mozioni Lettieri ed altri n. 1-00320 e Antonio Leone n. 1-00431 sulla convocazione di una Conferenza internazionale per un nuovo sistema monetario e finanziario saranno esaminate in altra seduta.

La Conferenza dei presidenti di gruppo tornerà a riunirsi martedì 22 marzo, alle 13, per la predisposizione del calendario dei lavori per il mese di aprile e del programma per il periodo aprile-giugno 2005.

Onorevoli colleghi, poiché c'è un'intesa in tal senso tra i gruppi, desidero comunicarvi che, nella giornata di martedì prossimo, la votazione finale del disegno di legge di conversione n. 5640 avrà luogo, presumibilmente, tra le 11 e le 15.

Pertanto, vi prego di assicurare la vostra presenza nell'orario indicato.

Sospendo brevemente la seduta, che riprenderà con le previste discussioni sulle linee generali.

...

**La seduta, sospesa alle 16,35, è ripresa alle 16,55.**

*Omissis*

**La seduta termina alle 20,10.**